Lunedì 17 Febbraio 1890 (ABBONAMENTO POSTALE) UDINE (ABBONAMENTO POSTALE) Anno XIV — N. 41.

Un anno a domicilio nella Provincia e nel Regno anno Lire 24 semestre . . . » 12 trimestre . . . » 6 mese . . . » 2 Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

# LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina cent. 10 la linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

## I traditori d'Africa.

Se ancora non è sicura la notizia, diffusa negli ultimi giorni in Italia, della morte di ras Alula, cosicchè dopo il Negus Giovanni, sarebbe scomparso anche il nostro più feroce nemico; non è nemmanco accertata l'altra notizia che ai *due traditori,* condannati a morte dai Giudici militari di Massaua, sarebbe niegata la grazia. Il Governo sarebbe indeciso sul consiglio da darsi al Re; anzi credesi che, prima di darlo, saranno interrogati i Generali già comandanti de' presidj africani, specie il Generale Baldissera, nella cui abilità e prudenza nutresi sempre grande fiducia.

Intanto, se da ogni parte suonano voci di esecrazione contro i *due traditori,* e se l'esecrazione è dovuta al tradimento; riesce doloroso il modo con cui certa Stampa inveisce contro Generali e Ministri che da Hamet Kantibai e da Moussa-El-Accad si lasciarono abbindolare sino a colmarlo di ricchi doni e di inusitati favori. Quella Stampa censura vivacemente Generali e Ministri, quasi colpevoli anch'essi di non avere dato ascolto alle mormorazioni ed alle accuse di Corrispondenti di Giornali, che, stando a Massaua, indovinavano in que' due, ora provati *traditori,* la malignità dell'animo e le recondite insidie. Cosicchè, a udire certa Stampa, Saletta, Genè e gli altri Comandanti de' presidj africani, non escluso il Generale Baldissera, ebbero torto a fidarsi di loro, e per debolezza intellettuale ed imprudenza ingannarono i Ministri.

Così oggi la stampa radicale-democratica vanta l'acume raro di quei Corrispondenti, cui il Comando di Massaua dovette dare lo sfratto appunto causa le loro tante imprudenze, o almeno fu astretto a limitarne gli abusi telegrafici, diretti ad agitare e a commuovere, quando c'era massimo bisogno di avvedutezza e temperanza, l'opinione pubblica in Italia!

Or, per quanto dopo il *fatto* sia facile vantarsi di averlo antiveduto; per quanto a carico di Hamed-Kantibal e di Mussa-el-Accad stessero indizj di proclività a diventare un giorno o l'altro traditori, non ci è lecito immaginare che tutti i Comandanti dei presidj africani, gentiluomini colti e militari reputati, sieno imputabili d'ingenuità nel senso peggiorativo e biasimevole del vocabolo, cosichè torni adesso di disdoro ai Ministri che li scelsero per incarico cotanto grave. Difatti per descrizioni e narrazioni de' nostri viaggiatori che li avevano preceduti in Africa, e per i casi di questi ultimi anni, sapevasi abbastanza, e da tutti, con quali nemici aveasi da combattere e a quali insidie andavasi incontro. Vorrà dire che i due traditori seppero giuocare di astuzia ed audacia; vorrà dire anche, al caso, che pur non appieno fidandosi di essi i Comandanti a Massaua furono costretti da circastanze insormontabili ad accettarne i servigj, che in dati momenti avrebbero scongiurato un pericolo.

Soltanto sul luogo, e conoscendo la vera situazione delle cose, e dagli effetti risalendo alle cause, sarebbe dato proferire un giudizio sulla accortezza e prudenza dei Comandanti i presidj. O almanco converrebbe avere sott'occhio tutti gli atti del processo e del dibattimento, che pei due si chiuse con la sentenza di morte. Ed è ciò che ora spetta ai Ministri, come anche il calcolo sulla impressione morale dell'eseguita sentenza in Abissinia e tra le tribù finitime di religione maomettana.

Dunque, malgrado il vociare della Stampa radicale-democratica che a' suoi Corrispondenti attribuisce la *sapienza del poi di cui son piene le fosse,* i Ministri useranno molta cautela prima di decidersi sull'argomento.

Trattandosi di stranieri e di alto tradimento, non si tirerà in campo l'abolizione della pena di morte del nuovo Codice Zanardelliano, e tanto meno dacchè questa pena non è ancora abolita nello special codice militare. Poi è da calcolarsi la necessità di mostrare a popolazioni semi-barbare come l'Italia non tolleri traditori, e li punisca a norma del diritto di guerra, che forse è il solo compreso da quella gente là. Se non chè, prima di decidere, i Ministri valuteranno gli effetti politici dell'atto che dovranno compiere, sia di rigore per la disciplina e sicurezza militare, sia di clemenza.

Noi aspettiamo tranquilli la risoluzione de' Ministri, ed intanto non crediamo che sia patriotismo l'emettere dubbj e gittare postume censure sui Generali Comandanti de' presidj africani. Aspettisi che si faccia maggior luce sul caso iniquo, e non si profitti di esso per ingenerare sospetti ed apprensioni eziandio sulla nostra alleanza col nuovo Negus Menelik, che sembra destinato a securarci il possesso tranquillo della colonia di Massaua e a facilitarci il còmpito che il Governo si propose con la sua politica africana. G.

## Parlamento nazionale.

### Camera dei Deputati.

Seduta del 15 — Pres. BIANCHERI.

L'ordine del giorno reca lo svolgimento di interrogazioni e interpellanze.

Galli Roberto, assente sabato per lutto di famiglia, dichiara riservarsi di svolgere la sua interpellanza relativa ai provvedimenti da prendersi dal Governo per allontanare il più possibile i pericoli di innondazioni.

Finali assicura che il progetto relativo sarà presentato alla Camera prima che venga il turno dello svolgimento della sua interpellanza.

Placido, Lazzaro, Florenzano e Levi svolgono le loro interpellanze sul servizio ferroviario.

Finali risponde dichiarando che tutto ciò che riguarda l'ordinamento, la disciplina e il trattamento del personale dipende dalla Società e il Governo non può intervenire se non quando ci sia violazione dei patti contrattuali o per altre ragioni d'ordine pubblico. A questo suo compito il governo stesso non è venuto, nè verrà mai meno. Dice che per esaminare la quistione dei ritardi ha nominata una Commissione competente la quale ha già compiuto il suo lavoro.

Non ostante che il personale ferroviario nel nostro paese sia superiore a quello di quasi tutti gli Stati europei, tuttavia ha richiamato l'attenzione della Società per una migliore distribuzione di esso. Riconosce anch'egli non conveniente affidare a semplici commessi uffici di soverchia responsabilità e che richiedono molta capacità e lunga esperienza. Non gli consta che gli stipendi degli impiegati non sieno eguali in tutte le regioni italiane. Assumerà ciò non pertanto informazioni e provvederà ove esista la disparità lamentata. Le norme del servizio ebbero l'approvazione del Ministero. Riconosce che bisogna continuare nel perfezionamento del materiale, però non bisogna dimenticare che molto si è già fatto e non lievi somme si sono già spese a questo scopo. La questione dei freni non è dal Ministero trascurata e dichiara che farà esaminare il sistema proposto da Coccapieller.

Parla degli accidenti ferroviari e con dati statistici dimostra che non sono davvero in Italia maggiori che in altri paesi. In ogni modo il Governo si preoccupa della grave quistione e dopochè sarà presentata la relazione della commissione che stà studiandola vedrà quali provvedimenti dovranno prendersi.

Il Ministro conclude assicurando gli interpellanti e la Camera che vigilerà attentamente perchè le società adempiano al loro dovere e ciò egli farà non solamente perchè lo stato è uno dei contraenti delle convenzioni, ma perchè l'interesse pubblico, anche a proposito del servizio ferroviario, esige la maggiore soddisfazione dei propri interessi.

Florenzano e Placido, non soddisfatti propongono la seguente mozione:

« Sa Camere ritenendo che il governo provvederà perchè siano rimossi gli inconvenienti che si deplorano nell'esercizio ferroviario passa all'ordine del giorno. »

Dietro proposta del Ministro, verrà discussa dopo esaurite tutte le interpellanza iscritte all'ordine del giorno.

Il Ministro poi risponde con assicurazioni e spiegazioni ad altre interpellanze sullo stesso argomento.

Mazza presenta la relazione redatta dal compianto deputato Boneschi sul progetto per convalidazione del regio decreto per la determinazione della ricchezza alcoolica naturale nei vini italiani.

## Due risorti alla vita.

In seguito alla pubblicazione del nuovo Codice anche i galeotti De Cicco e De Rosa, condannati a vita 41 anni fa, sono stati ridati alla libertà.

Essi facevano parte nella banda del famoso *Caravetta,* che nella prima metà di questo secolo scorrazzava per le Calabrie da Cosenza a Reggio.

Essi si presentarono alla Questura di Napoli giunti appena dal bagno della Favivagna, ove furono rinchiusi sin dal 1849, condannati ai lavori forzati in vita per grassazioni ed assassinii.

Il loro capo, *Caravetta,* preso cogli altri e condannato a morte dai Borbone, ottenne la grazia e fu rinchiuso nell'ergastolo.

Liberato poco prima del 1860, ritornò ai suoi monti ed alla sua vita di bandito, e, preso di nuovo, morì nell'ergastolo, ove di nuovo era stato rinchiuso.

Arrestati entrambi l'uno a 29 anni e l'altro a 33 anni, sono usciti ora vecchi, assolutamente nuovi alla vita presente.

De Cicco Vincenzo, da Celico (Cosenza) è un bel vecchio altissimo, robustissimo; l'umidità del bagno gli ha soltanto indebolita la vista.

L'altro, Giuseppe De Rosa (Cosenza) è invece basso, tozzo di figura sinistra. Gli zigomi sporgenti, gli occhi porcini, la bocca fina e stretta.

De Cicco fu preso il 20 marzo 49, De Rosa l'8 luglio dello stesso anno. De Cicco era *numero 30,* nel bagno, De Rosa *numero 53.*

Una grande espressione attonita e stordita è nei loro occhi e sui loro visi.

Non credono ancora di esser liberi; non sanno camminare più; inciampano ad ogni passo; alla caviglia del piede sinistro abbiamo visto l'enorme impronta livida dell'anello ribadito.

Hanno chiesto con grande ingenuità, qual'era il sito dove avrebbero trovata la *carrozza postale* per Cosenza!

Non sanno nulla di ferrovia, di telegrafo, di strade; Napoli li ubbriaca.

— È il paradiso! — diceva uno.

E l'altro:

— *Stamattina sugnu natu....!*

Quando il direttore del bagno annunziò loro che erano liberi, il più piccolo, De Rosa, stramazzò come colpito da una forte bastonata. De Cicco si appoggiò al muro pur credendo che si volevano pigliar giuoco di essi.

De Cicco non ha parenti, De Rosa ha ancora due fratelli, contadini piuttosto agiati, presso i quali si recherà.

De Rosa ha detto, interrogato, non aver sulla coscienza altro che un omicidio solo: un giovane gli tolse l'amante ed egli lo finì crivelandolo di pugnalate.

De Cicco, ascritto alla banda del *Caravetta,* nega di aver preso parte agli assassinii e alle grassazioni compiute

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 1

# La prova di Riccardo

ROMANZO

PARTE PRIMA

I.

Comparve tempo fa in Inghilterra, sotto il velo dell'anonimo, un volumetto assai meschino dal titolo: *Scritti inutili d'un pellegrino.* Era un racconto di massime, di aforismi, di sentenze, che tradivano un lettore assiduo di La Rochefoucauld.

Pure l'autore non aveva l'aria di correr dietro alla fama di Giovenale; non cercava l'epigramma spiritoso, la frase a doppio taglio, la scintilla che si accende al cozzo delle antitesi. S'indovinava in lui l'uomo disilluso, ma non completamente; profondamente ferito, ma non a morte; un mutilato insomma che — la mano sul petto palpitante — osserva con tristezza cadere goccia a goccia il proprio sangue dalle ferite tuttora aperte.

Il suo pensiero aveva due faccie, l'una ironica — l'altra amorevole; mordeva ad un tempo ed accarezzava, talvolta cinicamente aspra, tale altra d'una tolleranza affatto cristiana.

« Son contento — diceva per esempio — quando giungo a conoscere il vizio del mio vicino ....».

Pareva, a primo aspetto, l'esaltazione selvaggia d'un misantropo; ma più da presso osservandola vi si discerneva una segreta intenzione di tolleranza.

Diceva del pari: « La vita è un noioso mezzo d'imparare che siamo tanti imbecilli ». Prescindendo da questo epiteto scortese per la razza umana, si poteva afferrare in questo suo pensiero come un'ombra di amarezza; poichè l'autore tosto soggiungeva: « E quando giungiamo a conoscerci per tali, abbiamo già un poco migliorato ».

In un solo capitolo, lo scrittore d'aforismi — *l'aforista,* come amava dirsi egli stesso — si mostrava spietato.

Non si giungeva a capire come, nato di donna, egli dovesse trattare le donne con tanta severità; tanto meno poi se in tutto il restante del libro si palesava spirito cortese e cavalleresco. Ma in detto capitolo l'equilibrio era spezzato, la vista del filosofo si conturbava, l'amaro ingolfavasi sotto lo sua penna.

« È d'uopo sperare, diceva con singolare gravità, che una volta assoggettato l'universo alla propria dominazione, l'uomo riuscirà a civilizzare la donna...

E da questa terribile impertinenza passava tosto ad altri soggetti, con tutta disinvoltura — almeno apparentemente — col sangue freddo della più ferma convinzione.

Chiaro appariva come la donna fosse per lui una specie di gatto selvaggio il cui addomesticamento presentavasi agli occhi suoi quasi insolubile problema. Pure grazia agli incessanti progressi dell'umanità, si poteva a tutto rigore sperare che l'indomito animale, ammansato per gradi, dovesse un giorno o l'altro trovare il suo posto nei complicati ed armonizzanti congegni dal meccanismo universale.

La mostruosa bestemmia, che avrebbe dovuto perdere il libro, fu quella precisamente che lo salvò dall'obblio.

Le donne singolarmente l'accolsero con marcato e affatto imprevisto favore. Queste bizzarre creature che sembrano preferire agli amanti coloro che le odiano, si diedero alacremente alla ricerca dell'anonimo autore.

Sotto il titolo, a guisa di firma, c'era un cane inglese fra due manipoli di grano.

Conveniva spiegarlo come un simbolo qualunque o come un'arma gentilizia? La questione venne seriamente discussa dalle *ladies* nei gabinetti più eleganti, le più poetiche opinando per il simbolo, le più vanitose per lo scudo araldico.

« Tu credi che una donna si adori — dicevano gli *scritti inutili di un pellegrino* — ma non di te ella è innamorata, amico mio, sibbene delle difficoltà che incontra. »

Una di quelle signore volle addimostrare la verità dell'assioma, incaricandosi di passare in rivista, colla scorta de' registri dell'*Herald-college,* tutta la serie dei blasoni britannici; e potè così constatare, al prezzo di enorme fatica che il « cane fra due manipoli di grano » figurante fra gli altri stemmi gentilizii, apparteneva sir Augusto Absworthy Dearne Feverel, baronetto di Raynham-Abbey, in una delle contee dell'ovest; uomo opulento e la cui storia dicevasi assai triste.

Prima di raccontarla, terminiamo quella degli *scritti d'un pellegrino.*

Strappato appena il velo dell'anonimo dall'indiscretezza femminea, l'autore vide piovere in casa sua d'ogni fatta biglietti profumati che lo sorpresero da prima all'ultimo grado e, dopo averlo qualche poco annoiato, finirono per lusingarlo abbastanza.

Delle sue « belle » corrispondenti certe lo rimproveravano col tono più dolce, certe altre accettavano i suoi anatemi con umiltà toccante o, carezzate d'orgoglio, spietatamente si prendevano beffe di lui. Le curiose azzardavano mille congetture circa i probabili motivi d'una antipatia che dichiaravano di non comprendere; le malinconiche si lagnavano in lunghi periodi e con frasi sottolineate, d'essere disconosciute e sacrificate dall'orgoglio virile; le meno timide reclamavano senz'altro l'ospitalità dell'*aforista* per discutere seco lui, a loro bell'agio, a faccia a faccia i punti più delicati della sua dottrina.

Sir Augusto avrebbe creduto mancare ai propri doveri non raccogliendo i guanti per così dire gettati alla sua ospitalità.

Così le porte di Raynham-Abbey si spalancarono allo sciame delle reclamanti, il proprietario si vide per qualche settimana promossso alla dignità di professore esponendo e discutendo un sistema attaccato d'ogni parte.

Sostenuto da forti convinzioni, giuocò la sua parte con serena maestà e nel fervore delle discussioni ebbe perfino inspirazioni felici; quel giorno specialmente in cui assoggettò al proprio uditorio femmineo la doppia ipotesi d'una donna che il caso chiamasse a vivere in un'isola popolata esclusivamente d'esseri barbuti; e d'un uomo gettato pel naufragio sopra altro pezzo di terra abitato soltanto da figlie d'Eva.

— Cosa succederebbe nei due casi? domandava l'*aforista* a quella specie di tribunale costituito sotto i suoi auspici.

Ad unanimità e senza fatica si convenne che caduta fra i più abbrutiti selvaggi, la *donna unica,* trasformata in divinità, riceverebbe tosto gli omaggi, i rispetti, le adorazioni di tutti.. mentre l'uomo! che toccherebbe mai all'*uomo unico*? Ne farebbero un gran sacerdote?

Metamorfosi difficile per un non pago marinaio...

Gli offrirebbero per caso la corona?

Sta bene, ma un re deve ammogliarsi. Ed ecco nuova questione.

A chi di tutte quelle figlie d'Eva dovrebbe appartenere quel povero re?

Qui la corte si divise.

(Continua)

— 23 assassinii e innumerevoli grassazioni — ricorda solo di aver imposto, in un pagliaio, ad alcuni contadini, di fornir cibo a sè ed ai compagni.

## Per un ricordo al Principe Amedeo

La Giunta Municipale di Sommacampagna (Verona), memore che fu sui campi di Custoza in questo Comune, che S. A. R. il Principe Amedeo di Savoia Comandante la Brigata Granatieri di Lombardia, ha ricevuto il battesimo del fuoco combattendo per l'indipendenza e l'unità della Patria ed ha meritato la medaglia d'oro al valor militare, facendosi interprete dei sentimenti di riconoscenza d'ogni Italiano ha deliberato di costituirsi in Comitato per raccogliere sottoscrizioni da Comuni, Provincie, Corpi Morali e privati, allo scopo di erigere nella località Cavalchina di Custoza un ricordo marmoreo al valoroso Principe testè rapito all'affetto della Nazione Italiana.

Le offerte si raccolgono all'ufficio della *Patria del Friuli*.

## Funerali al principe Amedeo

**Torino**, 15. Stamane alle ore 10 ebbero luogo i solenni funerali di Amedeo celebrati per ordine del re nella chiesa Metropolitana. La chiesa era riccamente parata a lutto ed il tumolo in forma di tempietto era posato sopra un basamento che aveva ai quattro angoli le statue della Pietà, Valore, Maestà, e Carità.

Dentro e fuori la chiesa si leggevano le seguenti iscrizioni inviate espressamente da Roma.

« All'anima — mite e generosa — di
« Amedeo di Savoia — il re — invoca
« dall'altissimo — la pace dei forti e
« dei giusti — con cuore di fratello
« e di sovrano »

Ai lati del tumolo:

« Scrupoloso d'ogni dovere — servì
« Iddio — bene meritò — del re, della
« famiglia, della patria »
« Prodigo coi poveri — tesaurizzò pel
Cielo ».

Sopra la porta nell'interno della chiesa:

« Amedeo di Savoia — duca d'Aosta
« nato in Torino il XXX maggio
« MDCCCXLV — degno figlio — di
« Vittorio Emanuele — e di Maria
« Adelaide — versò il sangue per l'in-
« dipendenza d'Italia. — Soccorso il
« popolo — nelle miserie e tra gli
« orrori delle pestilenze.
« — Chiamato a cingere la Corona
« di Spagna.
« — Salì al trono e ne discese magna-
« nimo sempre. — Improvviso implaca-
« bile morbo — lo rapì il XVII gennaio
« MDCCCXC ».
« Ti accolse nelle sedi beate — la
« cara, pia e munifica — Maria Vittoria
« — Ti piangono quaggiù — la tua
« amatisima Maria Letizia — e figli
« Emanuele, Vittorio Luigi, e Umberto.
« — Il gemito della reggia — si riper-
« cosse in tutti i cuori italiani. — in
« tutte le genti civili — e ognuno ti
« dice — principe desideratissimo ».

Assistevano nella tribuna reale la pricipessa Letizia, la duchessa di Genova, la principessa Clotilde, il duca d'Aosta, il conte di Torino, le Case Reale e ducale.

Nella navata centrale assistevano le rappresentanze del Senato e della Camera i grandi ufficiali dello Stato le rappresentanze del Consiglio di Stato, della Corte di Cassazione e della Corte dei Conti, gli ufficiali generali, le autorità giudiziarie, provinciali a comunali, gli Istituti scientifici e letterari ed i consoli.

La navata di sinistra era riservata all'ufficialità e la navata di destra al pubblico.

Vi era folla dentro e fuori della chiesa.

Assisteva il cardinale arcivescovo che diede l'assoluzione al tumolo.

La truppa sul piazzale rendeva gli onori.

## Comincia la punizione.

**Genova**, 16. In seguito ad un ordine telegrafico del Ministero dell'Interno, presso l'ufficio centrale delle poste di Massaua, furono sequestati 42 vaglia per oltre 50,000 lire, diretti da un negoziante genovese stabilito a Massaua, a un Istituto di Credito a Genova avendosi certezza che appartengano ad Akkad, di cui il negoziante genovese non sarebbe en prestanome. Accertasi che da tempo Akkad spediva a Genova rilevanti somme di denaro che venivano poscia inviate in Francia per mezzo di cheques.

L'ordine del sequestro giunse direttamente dal Tribunale militare di Massaua. Il pacco conteneva 14 titoli; 12 da tremila lire, 2 da duemila, formanti una somma totale di lire 40,000 pagabili alla Banca Nazionale, e da commutarsi in *cheques* su Londra. Varie altre spedizioni furono fatte precedentemente.

# *Cronaca Provinciale.*

## Da Palmanova.

**Il veglione della Società operaja — Carnovale — I benefizi della ferrovia.**

Palmanova, 16 febbraio.

(**) Brillante riuscì la veglia di stanotte al *teatro sociale*, a beneficio del fondo della Società operaja.

Grande il concorso, affollati i palchi, rallegrata la festa da belle maschere, vivo sempre il desiderio di ballare, tanto che non ci fu neanche il così detto *riposo grande* e le danze si procedettero a intervalli brevissimi e la festa durò fino alle sei di stamane. Benissimo! *nunc pede libero pulsanda tellus.*

Il teatro, illuminato *a giorno*, presentava, durante i balli, un aspetto bellissimo.

— L'orchestra, formata con elementi di Portogruaro, eseguì ballabili scelti e gli eseguì in tal modo, che ripetutamente gliene fu chiesto il *bis*.

La festa ordinata e diretta dai solerti Preposti della benemerita Società, procedette ordinatissima.

Questo *della Società operaja*, sarà il solo veglione dato qui quest'anno al nostro *Sociale*. Peccato davvero!

Del resto, si balla, in proporzioni minori, nella *Sala Apollo*.

Mascherate, come n'avete voi, qui non se ne fanno da lunghi anni.

— Ho letto la corrispondenza da qui, stampata nel numero di sabato intorno ai benefizi portati alla nostra città dalla strada ferrata. È vero che, dopo il congiungimento ferroviario, il traffico s'è fatto più vivo, ed è da sperare che si ravvivi ognora più. Però ne poteva forse dubitare l'egregio corrispondente? E cred'egli che basti, per la povera Palmanova, un miglioramento relativamente tenue, a compensarla dei danni e malanni, che sofferse e soffre?

Non cantiamo ancora *osanna*, per carità! Attendiamo che la nostra stella risorga (se potrà risorgere), ma non vediamola, no, con la fantasia, quand'è ancora molto, ma molto al disotto dell'orizzonte.

### Veglia di beneficenza ecc.

Maniago, 14 febbraio.

Come vi comunicò altro corrispondente, questa notte ebbe luogo la gran veglia danzante a totale vantaggio della nostra Società di Mutuo Soccorso.

Oltre il numeroso concorso di gioventù che in tale festa apparteneva al partito d'azione, si notò molta eleganza nelle signorine che per ragione di sesso, meritano di essere ricordate per le prime; — indi è debito ricordare, con riconoscenza, la continua, ed efficace solerzia, buon gusto e cortesi premure con le quali il Comitato, e specialmente i signori Plateo Antonio e De Marco Umberto, contribuirono a render splendida dal lato morale la festa e proficua dal lato economico nei sensi dello scopo filantropico, al quale si tendeva.

La spontaneità della contribuzione di ognuno nell'offerta di regali per la lotteria, ed il concorso di tutti in questa festa, stabiliscono la conferma dell'indole di questi abitanti sempre disposti al comune benessere.

E siccome compito della stampa è quello di occuparsi della cosa pubblica sotto i varii aspetti in cui si svolgono le funzioni sociali, non posso, in quest'accasione, sottacere, quantunque si tratti di un'argomento diverso, come le Autorità superiori permettino che questa Agenzia delle Imposte rimanga col solo Agente, che, nella persona del Co. Ricchieri, distinto e zelante funzionario, non è sufficiente, a soddisfare le esigenze di un'ufficio così importante per le tante operazioni e lavori richiesti. Se sono rose fioriranno!

### Spigolature Pordenonesi.

— Il Consiglio della Società Operaia nella sua seduta di giovedì 13 corrente stabilì che la sua Assemblea Generale pel resoconto dell'anno e la rinnovazione dell'intero Consiglio abbia luogo domenica 23 corrente.

— Il sig. Luciano Galvani, recentemente eletto Consigliere della Società Anonima, non ha creduto compatibile questa carica colle relazioni esistenti fra la sua Spettabile Ditta Andrea Galvani e la Società Anonima stessa. Ha perciò presentato le sue dimissioni, che furono accettate, sostituendolo col signor Giuseppe Zecchin di Maniago.

### Un annegato.

Pordenone, 15 febbraio.

Ieri mattina si sparse la notizia che sulla strada provinciale che conduce verso Casarsa si era rinvenuto un cadavere. Fu constatata dall'Autorità quanto appresso. Certo Mio Antonio da Villanova andò al mercato di Casarsa per comperarvi una vacca. Tornato tardi dal mercato ed alquanto alticcio si fermò sul ciglio di un fossato che corre lungo la strada, forse per una necessità corporale; cadde nell'acqua, e vi rimase cadavere. Lo strano si è che sulla strada, fermi, furono trovati al mattino, dai figli del Mio che andarono in traccia di lui, la vacca ed un somarello attaccato al carretto: aspettavano il padrone che non ritornò più.

### Incendio.

La sera del 13 corrente verso le ore sei si sviluppava un incendio nella casa di proprietà del signor Daniele Peressinotti, in Pasiano di Pordenone. La causa ne è ignota e ritiensi accidentale.

Il danno si fa ascendere a circa lire quattromila, e lo stabile era assicurato presso la Riunione Adriatica di Sicurtà.

Il pronto accorrere dei terrazzani valse a limitare il danno.

Bruciarono una vacca ed un asino.

### Unicuique suum.

Sutrio, 13 febbraio

Sembra un paradosso, ma pure non si sgajattola sì di leggieri, in questi momenti, in cui cercasi creare un fermento artificiale, laddove dovrebbe regnare sovrano il buon senso che già fu capo scuola in Italia, ed il retto e preciso senso delle cose, concorde alla ricerca del vero e del Buono, nella sua più limpida estrinsecazione, per l'applicazione corretta nella fattispecie dei casi della vita pratica, in armonia a quella morale estetica e sublime che ha creato i miracoli e le leggi su cui regge il nuovo diritto Nazionale Italico.

Pur troppo la pratica, l'esperienza, i fatti, non collimano alle speranze, all'alto Ideale, al punto di arrivo verso cui dovrebber convergere per obbligo, per dovere le intelligenze salde superiori di gagliardia, di senno, di virtù; alla comunità di quanti pur troppo, non arrivono per impotenza di mezzi e di stato a sì alta meta.

Appresso il senso sibillino dell'articolo comunicato da Sutrio il 7 corr. « alla Patria del Friuli » col titolo: *Cose postali*, firmato coll'iniziale *M.* quale può toccare la suscettibilità, per il dovere incombente del Sindaco di Sutrio, non può chi ha la franchezza di firmarsi che dichiarare per norma del pubblico e per omaggio al vero; anzitutto che chi in maschera cerca, o coll'anonimo di pungere servizi e persone pubbliche deve avere il coraggio civile, di mostrarsi a viso aperto, tanto maggiormente quanto più creda sia per essere la ragione dal suo lato. Volendo così i tempi liberi odierni, veder gli uomini franchi sempre nell'agone, ove si dibattono pubblici interessi e servizi, poi che un Sindaco ha date e determinate funzioni regolate da leggi e regolamenti, fuori della cui cerchia non può agire, senza invidiare il campo di attribuzioni spettanti, per disposizioni legali, ad altre Autorità.

Però quando il Sindaco tutela nell'Ambito, è nella sfera della Legge, i diritti e gl'interessi de' propri amministrati armonicamente alla suprema legge del dovere; a scopo di procurare il patrocinio e la tutela di quegli interessi che formano e creano il ben'essere d'una Comunità; nella quale cerchia si svolgeno e si dibattono: credo sia questo il suo preciso compito, e la sua vera attribuzione, ogn'altra opera potrebbe essere stigmatizzata, per abbracciare campo ed attribuzioni, superiori od esteanee a forze ed a mandato concesso.

Questo sel sappia il *M.*, lasciando all'imparziale pubblico il verdetto del giudizio.

*Carlo del Moro.*

### Bambino abbruciato.

Palese Davide, di anni 3 e mezzo, lasciato momentaneamente solo in casa, cadde nel fuoco e tali scottature ne riportò che moriva nel domani.

Il fatto accadde in quel di Gemona.

### Fra due Cussigh.

Fu arrestato a Ciserils Cussigh Giov. Batt. perchè aveva destramente rubato un portafoglio contenente lire 200 dalla tasca di Cussigh Pietro.

**Società Anonima per Imprese pubbliche Pordenone**

Capitale L. 50.000 — versato 48.000,00
Sede Pordenone — Agenzia in Maniago.

A tutto il giorno 28 febbraio corr. resta aperto il concorso al posto di contabile cassiere della Società, al quale va annesso l'annuo stipendio di L. 1200 (milleduecento).

L'eletto dovrà dare cauzione di lire 1000. (mille) ed entrare in carica al più tardi il 15 marzo p. v.

La nomina è di spettanza del Consiglio d'Amministrazione del Collegio dei sindaci.

Per maggiori dettagli rivolgersi alla Direzione della Società.

Pordenone, dall'ufficio della Società
li 15 febbraio 1890.

*Il Presidente.*

## Il Re e il monumento ai Cairoli.

Il ministro della Casa Reale mandò una lettera al Prefetto di Pavia con la quale gli notizia che desiderando il re di onorare nella famiglia Cairoli la più grande personificazione dell'amor di patria consacrato dall'integrità della vita e della spontaneità del sacrificio, ha deliberato di concorrere con lire 10,000 nella sottoscrizione per l'erezione di un monumento alla famiglia Cairoli che sorgerà in Pavia in memoria di quei grandi.

Si ha dall'Aja che il re dell'Olanda, le cui condizioni di salute erano così allarmanti da ritenere prossima la sua fine, sta meglio ed ha intenzione di dare il 19 febbraio in cui compie 73 anni un gran pranzo di gala.

**Nuova Sartoria**

*Onorevole Signore,*

Incoraggiato dalla fiducia colla quale ebbe ad onorarmi la distinta Clientela e desideroso viemmaggiormente di soddisfare appieno sia per eleganza sia per bontà di confezione alle odierne giuste esigenze, vado ad aprire col primo marzo in questa città Via Bartolini 4 un magazzino sotto il titolo: **Alla Città di Udine.**

In esso riunisco un completo assortimento di stoffe inglesi e nazionali delle migliori qualità, nonchè di abiti confezionati *da passeggio e società, costumini per ragazzi, vesti da camera, impermeabili col mantello, plaid, ombrelle, camicie, cravatte, bastoni* ecc. ecc.

I signori Clienti troveranno altresì un elegante variatissimo assortimento di *soprabiti, giacche a due e ad un petto* d'ogni genere e d'ogni tinta, *calzoni di tutta novità, gilets piquet* inglesi garantiti, *gilets fantasia* di qualsiasi disegno e della più recente novità, articoli tutti ch'io garantisco e per la qualità della stoffa e per l'accurata lavorazione, assicurandola di aver tutto disposto per la pronta e perfetta esecuzione delle commissioni.

Nella lusinga di vedermi onorato de' suoi ambiti comandi, mi rassegno con tutta stima.

*Quintino Leonelli*

**LUIGI ZANNONI**

**UDINE — TRIESTE**

*V. Savorgnana n. 14 — Piazza della Borsa n. 10*

**Ricca Esposizione per la Vendita-Scambio**
di
**Pianoforti, Organi**
**ed Armonium.**

**RAPPRESENTANZA**
delle
**Primarie fabbriche di tutti i paesi**

NOLEGGIO,
**accordature, riparazioni.**

**Elisir Malato di ferro**
**con China e Rabarbaro**
di A. Maddalozzo Farmacista
MEDUNO

Ottimo rimedio che si raccomanda ai capi di famiglia per i suoi splendidi risultati, comprovanti le sue virtù terapeutiche convalidate da una quantità di Attestati di distinte Autorità Mediche, che lo usarono e ne ottennero benefici risultati. Viene consigliato in molti casi di affezioni intestinali ed emorroidarie, nelle inappetenze ed indigestioni nella convalescenza di lunghe malattie, e più specialmente nello impoverimento del sangue, e nella gracilità e pallidezza dei bambini.

È di sapore gradevole e di facile digestione
Deposito nelle principali Farmacie.
In Udine. Alla Farm. FILIPPUZZI GIROLAMI.
In Venezia. Alla Farm. FERDINANDO PONCI Campo S. Fosca; e Farmacia CENTENARI, Campo S. Bortolomio.

# *Cronaca Cittadina.*

## Bollettino meteorico.

**Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.**

| Domenica 16-2-90 | ore 9 ant. | ore 3 pom. | ore 9 pom. | giorno 17 ore 9 |
|---|---|---|---|---|
| Barometro ridotto a 0° alto metri 116.10 sul livello del mare millim. | 755.3 | 755.1 | 756.0 | 757.2 |
| Umidità relativa | 73 | 76 | 91 | 91 |
| Stato del cielo | misto | misto | sereno | sereno |
| Acqua cadent. mm. | — | — | — | — |
| Vento (direzione | NW | — | — | NE |
| Vento (veloc. chi. | 1 | — | — | 1 |
| Termom. centigr. | —3.4 | 2.0 | —0.7 | —1.1 |

Temper. mass. . . 5.7 | Temperatura minima
» min. . . —3.2 | all'aperto —6.2
Il segno — vuol dire sotto zero.

### Ultima domenica di carnovale.

Folla immensa, ieri, per le vie, nelle prime ore pomeridiane in attesa che uscissero le mascherate. Si vedevano molti comprovinciali.

Riescitissima la « Posta economica Americana - Messaggieria universale » — ossia i velocipidisti mascherati da focosi destrieri che si traevano dietro la carrozza - messaggieria. Ebbere il primo premio: bandiera bianca e lire 250.

Veniva poi la compagnia rompicolli — fuori concorso — mascherata di alcuni soci della ginnastica, raffiguranti una compagnia mimo - ginnastica - danzante.

Terzo carro pretendevasi di rappresentare il trionfo di un imperatore romano, cui si diede anzi il nome di *Giuliano*. Infatti una scritta appesa al carro diceva: W l'imperatore Giuliano — altrimenti nessuno avrebbe potuto indovinar cosa fosse. La Giuria gli accordò il terzo premio, a titolo d'incoraggiamento.

Quarto: *Figaro*, fuori concorso.

Quinto: *La vendemmia*. Un carro di contadini. Era abbastanza riuscito. Davanti palco della Presidenza, il capoccia fece un eloquente discorso, più serio che faceto, e concluse con un evviva al lavoro. Anche il coro, pur cantando la vendemmia, cantava le laudi del lavoro.

Il pubblico applaudì. La Giuria assegnò il secondo premio.

Sesto: il cavadenti: cosa vecchia e troppo ripetuta.

Due carrozze di signori al *Corso*.

Ultima; *I marocchini* bellissima. Il pubblico applaudì: lo meritava per la verità dei costumi, pel numero dei *cavalieri*, per la ricchezza dell'insieme.

Animatissimo, da questo carro di marocchini e da una elegante carrozzella di ufficiali, e il gettito di confetture e di fiori: diluvii di *bomboni* e di *fiori* venivano lanciati contro le belle fanciulle che godevano lo spettacolo stando alle finestre o per le vie.

Giudizio complessivo: giornata riuscia, e la società dei pubblici spettacoli può andarne lieta.

### Ballo della Croce Rossa.

Era aspettato con certa ansietà il ballo di sabato sera. Si era certi d'ottenere un bel esito, e tutti desideravano d'intervenirvi.

Prima ancora della mezzanotte la festa era al completo, e bastava uno sguardo all'ingiro della vasta sala del Minerva, per accertarsi che tutto era riuscito come s'aspettava. — Numeroso assai il sesso forte, fra cui spiccava la tanto gradita divisa dei nostri ufficiali. —

L'aspetto della festa nel suo assieme era magnifica e lo sguardo non sapeva dove posarsi in mezzo a tanto scintillio di bellezze muliebri che adornavano i palchi e le gallerie. —

Assenza di esagerato sfarzo nelle *toilettes*, ma tutte, nella loro semplicità eleganti e ben attagliate alle snelle e graziose figure che le indossavano. —

Negli abiti femminini predominavano *il bianco ed il rosa* e fra questi colori blandi e simpatici risaltavano quanto mai il *verde - mare* il *rosso - vivo* e tanti altri che producevano nel loro assieme un magnifico effetto. —

Innumerevoli le maschere; fra queste molte lussureggianti per ricchezza e varietà di abiti a fantasia ed a costume.

Fra tutte brillava una numerosa comitiva di soldati volontari d'ambulanza che con tanta grazia e bella presenza facevan nascer il desiderio d'aver bisogno della loro assistenza per essere curati da molti così gentili. —

Non mancavano suore di carità, *domino bautte*, e molte altre con l'emblema della croce rossa sul petto e sulle braccia.

Due superbe *amazzoni* della figura nobile e slanciata, una *gentildonna veneziana* dall'inceder maestoso, una *giavanese*, tre *gentiluomeni*, uno fra i quali in quest'anno fece più d'una comparsa sulle dubbliche feste divertendo assai col suo spirito ed eleganza di vestito.

Due vispe *floraie* che per tutti avevano fiori e sorrisi, e molte, molte altre che allietavano l'occhio per le varie foggie di vestito che indossavano e davano alla festa una spiccata nota d'allegria e di fasto.

Il ballo fu animatissimo dal principio alla fine della serata, anzi si può dire che quanto mai era posto il maggior interesse degli intervenuti nell'inebbriarsi nelle voluttuose note di un valzer nelle briose di una polka o patetiche di una mazurca.

Il successo è stato completo, e a tutto gli intervenuti oggi e per lungo tempo ancora sorriderà la dolce rimembranza della incantevole serata trascorsa divertendosi e beneficando.

L'introito netto s'aggira intorno alle lire 3500.

**Giunta provinciale amministrativa.**

Nella seduta di giovedì 13 andante la Giunta prese le seguenti deliberazioni:

Accordò la sanatoria ed approvò la spesa per i lavori di riatto ad una casa colonica in Oleis (in via economica) della Casa di Ricovero di Udine.

Approvò la deliberazione per lo svincolo delle cauzioni dell'ex segretario della Casa di Carità di Udine signor G. B. Tami.

Approvò che la Casa suddetta possa autorizzare lo svincolo d'un'ipoteca a favore di Francesco e Luigi Rossi.

Approvò l'elimina di partita attiva ed inesigibile del legato Dardi Balthassar di Cividale.

Approvò l'affranco di capitale a debito Tomat dell'Ospizio di Tolmezzo e la reinvestita in rendita.

Deliberò di restituire alla Prefettura, per l'inoltro al Governo superiore, il ricorso pel Comune di Latisana contro il provvedimento tutorio d'ufficio per il pagamento del contributo comunale per la ferrovia Udinese-Portogruaro.

Approvò la nomina del dott. Giulano di Caporiacco a segretario della Deputazione Provinciale.

Portò una spesa di spedalità a carico del Comune di Lestizza.

Approvò che il Comune di Erto Casso venda il bosco ceduo denominato Meruzzo.

Negò al Comune di Tolmezzo il disboscamento del fondo Pra del Maz.

Accolse il ricorso del Comune di Dignano per il reparto di consiglieri per frazioni, e determinò il riparto medesimo.

Approvò che il Comune di Paluzza conceda una pianta per il riatto del mulino di proprietà della fabbriceria di Timau.

Approvò che il Comune di Treppo Carnico venda alcune piante a G. B Quaglia.

Approvò l'aumento di stipendio al segretario comunale di Camino di Codroipo.

Approvò l'aumento di stipendio al messo comunale di Torreano.

Approvò che il Comune Paularo conceda alcune piante a Antonio Cella.

Approvò che il Comune di Arta ceda terreno comunale a Osvaldo Chiussi.

Venne accolto il ricorso dell'elettore Dal Negro contro l'elezione di Floreanini a consigliere comunale di Villa Santina e venne proclamato in sua vece Vidotti Pasquale fu Domenico.

Respinse la domanda del Comune di Magnano pel riparto dei consiglieri per frazioni.

Autorizzio l'eccedenza della sovrimposta sul bilancio del 1890 dei Comuni di Manzano, Clauzetto, S. Vito al Tagliemento, Travesio e S. Pietro al Natisone.

**La nuova legge ... per gli osti**

Furono denunciati all'Autorità giudiziaria Resante Anna, esercente osteria in Via del Pozzo, e Pederoda Andrea di Cristoforo: la prima, perchè diede vino al secondo quando era già ebbro, il Pederoda per ubbriachezza, oltraggi e violenze gravi agli agenti di pubblica sicurezza.

**Ricerca di un apprendista.**

Si ricerca un apprendista per uno studio; per informazioni rivolgersi alla redazione del nostro giornale.

**I balli di stanotte.**

Affollatissime tutte le feste da ballo, stanotte. Alle sei di questa mattina si ballava ancora, dappertutto!

**Teatro Minerva.**

Questa sera alle ore 9, **Grande cavalchina** la rinomata **Festa dei fiori** con il teatro spendidamente addobbato e con straordinaria illuminazione.

**Oggetti rinvenuti**

Nei pressi della città, una cassetta con oggetti di vestiario; al teatro Minerva, un fazzoletto con monograma. Rivolgersi al locale Ufficio di Pubblica Sicurezza.

**Spilla smarrita.**

Al Teatro Nazionale o nella Sala Cecchini fu smarrita iernotte una spilla d'oro. Chi l'avesse rinvenuta è pregato portarla alla redazione del Giornale; e gli sarà data compotente mancia.

**Chiave smarrita.**

Una chiave, riposta in un borsellino di seta, portante le iniziali A. S. fu smarita jersera, nel tratto da Via Jacopo Marinoni - Mercatonuovo - Via Lovaria.

Chi la avesse rinvenuta, è pregato portarla all'ufficio del nostro giornale.

**Somme disponibili per Mutui Ipotecari. Rivolgersi via Gorghi N. 24 vicino l'Ospitale Civile - Udine.**

*Mandare francobollo per la risposta*

---

Ieri alle ore 4 ant., munito dei conforti della religione, cessava di vivere

**Giuseppe dott. Gosetti.**

Giudice del Tribunale.

La moglie Carolina, il figlio Vittorio, porgono il triste annuncio ai parenti e amici.

Udine, 17 febbraio 1890.

I funerali seguiranno oggi alle ore 3 pom. nella chiesa Metropolitana partendo dalla Via Savorgnana N. 12.

---

Da qualche giorno temuta jeri giunse inesorabile la falce della morte a colpire il Giudice

**dott. Giuseppe Gosetti.**

Egli per 16 anni fu Giudice in questo Tribunale e nel disimpegno delle sue mansioni fu diligente ed esatto. Da qualche anno presiedeva la prima sezione ed in tale funzione seppe conciliare il diritto coll'equità.

Non ebbe nemici; i suoi modi franchi, cordiali s'accattivavano tosto la simpatia generale.

Se la dipartita del dott. Giuseppe Gosetti è una perdita per il Tribunale, per la famiglia è una grave sciagura

Tu Vittorio, abbi coraggio, nascondi il tuo dolore e conforta se ti è possibile l'adorata tua Madre, il tuo cuore, ancora esulcerato da altro funestissimo lutto, s'apre oggi ad immenso dolore.

C.

---

**TREFUSIA**

— Vedi AVVISO in Quarta Pagina. —

---

**MEMORIALE DEI PRIVATI.**

**Comune di Ligosullo.**

*Avviso di concorso.*

Per rinuncia del titolare, si è reso vacante in questo Comune il posto di Segretario, al quale si apre il concorso a tutto febbraio andante, dichiarando che lo stipendio annessovi è di annue L. 1000 - mille - nette dall'imposta di ricchezza mobile.

Le istanze dei concorrenti, stese nel prescritto bollo e corredate dei documenti consueti, devono essere prodotte a questo Municipio entro il termine suddetto.

L'eletto dovrà assumere l'ufficio tosto che gli verrà comunicata la nomina, altrimenti sarà considerato rinunciante.

Ligosullo, li 10 febbraio 1890.

Il Sindaco

*G. Morocutti.*

**LOTTO**

**Estrazione del 15 Febbraio 1890.**

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Venezia | 36 | 22 | 15 | 31 | 26 |
| Roma | 18 | 44 | 76 | 23 | 22 |
| Napoli | 40 | 8 | 6 | 10 | 20 |
| Milano | 88 | 83 | 56 | 20 | 81 |
| Torino | 52 | 41 | 47 | 77 | 43 |
| Firenze | 30 | 78 | 27 | 67 | 24 |
| Bari | 2 | 32 | 63 | 51 | 15 |
| Palermo | 25 | 74 | 85 | 62 | 27 |

**Statistica Municipale.** Bollettino settimanale dal 9 al 15 Febbraio 1890.

*Nascite.*

Nati vivi maschi 12 femm. 13
» morti » 1 » —
Esposti » — » —
Totale N. 26.

*Morti a domicilio.*

Pietro Piva fu Angelo d'anni 70 falegname — Giovanni Maselli di giorni 25 — Antonio Mattiuzzo di Giacomo di giorni 15 — Maria Peresotti-Zoratti fu Pietro d'anni 76 tessitrice — Giuseppina del Toso di Antonio d'anni 4 — Felice Angeli fu Nicolò d'anni 77 frate-cappuccino — Alice Capparni di Angelo d'anni 1 e mesi 7 — Anna Bearzi-Catti fu Valentino di anni 72 possidente — Giovanni-Maria Ossi fu Gio. Antonio d'anni 89 frate-cappuccino — Roma Trobig di Giuseppe d'anni 1 e mesi 7 — Elisabetta Foschioni-Qnerincig fu Giuseppe di anni 73 casalinga — Italia de Martin di Nicolò d'anni 2 — Giuseppina Lavaroni di Vittorio di anni 1 e mesi 7 — Santo Colovig di Giuseppe di mesi 9 — Santa Zoja di Angelo di mesi 2 — Elisabetta Forniz di Beniamino d'anni 1 e mesi 8 — Armiso Vicenzotta di Francesco di mesi 10 — Luigi Scialino fu Antonio d'anni 89 Sarto.

*Morti nell'Ospitale Civile.*

Giacomo Resman d'anni 24 fornaio — Antonio Mazotti di giorni 25 — Antonio de Faccio fu Giuseppe d'anni 49 impiegato — Felicita Peloso-Borgo fu Tomaso d'anni 31 contadina — Lorenzo Leita fu Pietro d'anni 50 bracciante — Angelo Mestroni di Luigi d'anni 27 falegname — Sireno Narbidone di mesi 1 — Luigi Picco fu Nicolò d'anni 65 becchino — Giuseppe Ortis fu Giacomo d'anni 42 pizzicagnolo — Caterina Floreancich-Vacchiani fu Andrea d'anni 82 casalinga — Caterina Centazzo-Ruscarini fu Giuseppe d'anni 82 casalinga — Giovanni Garinp fu Giuseppe d'anni 57 agricoltore — Anna Riuli-Gottardo fu Francesco d'anni 56 contadina — Giuseppe Ciani fu Valentino d'anni 68 calzolaio.

*Morti nell'Ospitale militare*

Giuseppe Feletto di Pietro d'anni 23 caporal di artiglieria.

Totale N. 31.

dei quali 4 non appartenenti al Com. di Udine

*Matrimoni.*

Giovanni Romanin agricoltore con Anna Sgobino contadina — Giuseppe Luvison bandajo con Luigi Budini contadina — Luigi Feruglio agricoltore con Florinda Mattiussi casalinga — Rodolfo Pozzo caffettiere con Domenica Moro contadina — Angelo Giuseppe De Piero agente con ferroviario con Giovanna Mortil domestica — Stefano Bertuzzi falegname con Filomena Quarini setaiuola — Luigi Gravigi agente daziario con Teresa Marzetto sarta — Domenico Fabris fabbro con Giuseppina Quargnolo setaiuola — Giuseppe Ongaro falegname con Angela Tonnicelli casalinga — Giovanni Oliva litografo con Maria Premoso setaiuola.

*Pubblicazioni di Matrimoni*

Angelo Lugano fornaio con Teresa Toffolo contadina — Carlo Novelli facchino con Maria Conti setaiuola — Angelo Salvador pizzicagnolo con Anna Maria Florida cameriera — Antonio Sattolo fornaio con Maria Colò zolfanellaia.

## *Notizie Telegrafiche.*

**Biblioteca incendiata.**

**Londra,** 15. La Reuter ha da Toronto (Candia): L'Università di Toronto, il Museo e la Biblioteca, composta di 33 mila libri, parte dei quali esemplari unici, il cui valore era stimato centomila dollari, furono completamente distrutti dal fuoco.

Il danno complessivo ascende a un milione e mezzo di dollari, di cui 160 mila soltanto erano assicurati.

**Il disastro di Napoli.**

**Napoli,** 16. Nel nuovo rione di Arenaccia lavoravano alla costruzione di un nuovo palazzo trenta operai fra manovali e muratori, ed erano giunti all'altezza di 23 metri.

Jermattina, mentre tutti erano al lavoro, s'udì un terribile schianto, poi improvvisamente crollò la facciata e la parte centrale dal palazzo.

La maggior parte dei muratori fu travolta nella rovina.

La scena d'orrore che successe è indescrivibile.

Accorse immediatamente sul luogo una grandissima folla.

Si diede mano subito al salvataggio; e gli scavi proseguono anche oggi.

Si estrassero dalle macerie dodici morti e sei feriti. Qualche operaio è ancora sepolto.

Fu salvato un piccolo manovale di 10 anni il quale era, all'altezza di un quarto piano, attaccato ad un pilastro che minacciava rovina.

**Come vanno trattate le popolazioni africane**

**Aden** 16. La spedizione inviata per punire le tribù dei Somali a Bulhar è tornata. Uccise oltri venti nemici. Bruciò i loro Kraals, distrusse i pozzi, catturò il bestiame. La perdita degli inglesi fu di 17 indigeni uccisi.

**Il generale Pianell ammalato**

**Verona** 16. Il general Pianell trovasi ammalato di bronchite, la quale oggi s'è diffusa anche ai bronchi minori manifestandosi una febbre alquanto elevata.

Il re ed il ministro della guerra telegrafarono chiedendo giornaliere notizie dell'illustre ammalato.

LUIGI MONTICCO *gerente responsabile.*


# La Ditta Pietro Valentinuzzi

**Negoziante in Udine**

**Piazza S. Giacomo,**

avendo ritirato direttamente dalla Norvegia una grossa partita di **Bacalà, Cospettoni, Aringhe** del tutto nuova di prima qualità, e per dar sfogo a detto Deposito, ha deciso di vendere al 12 per cento al disotto dei prezzi che vengono segnati dalle primarie Case di Genova Livorno, Venezia.

Tiene anche un forte deposito **Sardelle** vere Rovigno a prezzi da non temere concorrenza.

---

**Col 15 marzo 1890**

## D' AFFITTARSI

i seguenti locali nel suburbio Pracchiuso, N. 65 - IV:

**Fabbrica per uso conciapelli** con e senza arnesi, diritto d'acqua:

**Locale uso lavanderia,** magazzino, granajo, con orto annesso.

**Vasti magazzini e granai.**

**Locali d'abitazione e scuderie.**

Per informazioni rivolgersi al signor Giovanni Fabris, agente dell'Impresa Foraggi, suburbio Pracchiuso 65 - IV.

---

# Villino da vendere.

**Nell'ameno paesello di Buttrio è vendibile a discretissime condizioni un villino completamente ammobigliato con locali annessi uso scuderia e circondato da due pertiche di terreno oltre campi tre vicinissimi al paese.**

**Per trattative rivolgersi alla Direzione di questo Giornale.**

---

# Vino del Reno

**SPUMANTE**

Deposito esclusivo per **Udine** e **provincia** presso la **Bottiglieria Ceria** via Mercatovecchio, Udine.

**Vino Barolo vecchio del 1880 per convalescenti.**

---

# Marchesi e Comp.

LIQUIDATORI

**PIETRO BARBARO**

**Sartoria**

**e deposito vestiti fatti**

**Udine** — Mercatovecchio 2 — **Udine**

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Vestiti completi | da L. | 18 | a | 50 |
| Calzoni | » | 7 | » | 24 |
| Ulster novità | » | 25 | » | 60 |
| Makferland | » | 18 | » | 45 |
| Collari tutta ruota | » | 16 | » | 55 |
| Soprabiti fod. flanella | » | 28 | » | 85 |

Assortimento Copioso

di Gilet a maglia e Pelliccie

**Liquidazione di tutte le merci per fine stagione.**

Specialità della Casa: Vestiti e Soprabiti per Ragazzi. Qualunque commissione si dà pronta in 12 ore.

PEL CARNOVALE

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Finanziè | da L. | 30 | a | 60 |
| Calzoni | » | 12 | » | 20 |
| Gilet | » | 4 | » | 10 |

# Prezzi fissi
# Pronta Cassa

---

# Avviso ai praticoltori.

*In Galleriano, frazione del Comune di Lestizza, presso il sottoscritto trovasi vendibile una partita miscuglio Sementi artificiali stabili, a prezzo conveniente.*

**Vincenzo dott. Pinzani.**

---

# AVVISO

**Chi desidera fare acquisto o prendere semplicemente in affitto i locali della ex cereria FRATELLI ALESSI con annesso orto sito in Pracchiuso al N. 42 non ha che rivolgersi al sottoscritto per le opportune trattazioni.**

*Dott. MARCO FACCHINI*

in Gervasutta N. 83

# Urbani e Martinuzzi

**già Stufferi**

*Udine - Piazza S. Giacomo - Udine*

*Si confeziona* **Vestiti** *e* **Paltò Uomo** *sopra misura con* **Stoffe Estere** *e* **Nazionali** *di tutta novità.*

**Ulster Dolman,** *tagli recenti di Berlino, con ricco assortimento in Stoffe anche per confezioni.*

**Drap de Dame, Stoffe, Flanelle, Vestiti composè** *per signora nuovissimi.*

**Scialli, Pleids, Coperte da viaggio, Biancheria filo cotone d'ogni genere, maglie, corazze, gilets uomo e donna, colli e polsi di filo.**

**ASSORTIMENTO SPECIALE**

**cravatte uomo di gusto più ricercato**

**GUARNIZIONI**

**lana e seta d'ogni genere.**

---

# Vino di S. Emilion

(BORDEAUX)

**AL FERRO**

preparato da FRANCESCO MINISINI

*UDINE*

Questo vino può annoverarsi fra i migliori ritrovati per la cura ricostituente del sangue contenendo sciolto nelle giuste proporzioni uno fra i migliori preparati di ferro.

Questo vino per il suo metodo di preparazione che non può avere rivalità, tiene così ben sciolto il ferro da non dare al palato un disgustoso sapore; ogni cucchiajata contiene centigrammi 15 di ferro.

Si può somministrarlo tanto ai bambini come agli adulti.

---

# Assortimento grandioso

di articoli di Moda

**PER SIGNORA**

PER CARNOVALE

**Toelette da Ballo eleganti, Domino anche a nolo — Fichù e acconciature per sera.**

Mantelli — Visites — Paletots Pelliccie nelle forme più recenti Modelli di Parigi, e confezione su misura.

Ricche stoffe per Vestiti da Signora — Drap di Francia finissimi — e con Broderie ultima Novità. Confezione su misura a prezzo stabilito sollecita esecuzione e gusto fino. Grande assortimento Cappelli da Signora in Velluto feltro da Signora e bambini tutti modelli di Parigi — prezzi convenienti.

Abitini e Paletots per bambine — Port Enfant — Abiti da Battesimo e tutti gli oggetti formanti il corredo per neonati. Assortimento graziosissimo Fazzoletti Battis — stampati orlo a giorno — festonati e ricamati in colori — ed in Crep di seta pure ricamati finissimo fantasia — Porta fazzoletti di tutta Novità — Fichù eleganti tissimi in Crep di seta modelli del tutto nuovi.

**Corredi completi da sposa da L. 700 — 1000 — 1500** — e più confezionati con esatezza su modelli i più recenti. Ricami e lavorazione a mano — Tele puro lino qualità garantita.

NB. Le commissioni si eseguiscono con prontezza ed i corredi si eseguiscono elegantemente preparati — ligati con nastrini e condizionati in apposite scattole.

**L. Fabris-Marchi**

UDINE MERCATOVECCHIO

---

# La Ditta Pillan e Minciotti

di Camino di Codroipo

avvisa di avere concesso lo smercio dei materiali da fabbrica prodotti colla sua **Fornace a fuoco continuo alla Ditta Eugenio Crovato di Rauscedo;** e di aver assunto da questa Ditta la vendita della sua distinta calce prodotta coi sassi del Mduna e del Cellina.

---

# Avviso.

In Udine ed a Pozzuolo, presso il sottoscritto, trovasi vendibile una partita di seme prati artificiali stabili, a prezzo conveniente

Il sottoscritto tiene pure vendibile una filanda nuovo sistema Dubbini di 4 baccinelle e 2 sbattitrici.

**Giuseppe Fadelli.**

**LE INSERZIONI** dall'Estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C., MILANO Via San Paolo, 11 — ROMA, Via di Pietra, 91 — NAPOLI, Palazzo Municipale — GENOVA, Piazza Fontane Marose — PARIGI, Rue de Maubeug — LONDRA, E. C. Edmund Place, 10 Aldersgate Street. **LE INSERZIONI**

***Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.***

**L'acqua di chinina di A. Migone e C.** è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

*Si vende in flate (flacons) da L. 2, 1.50, 1.25, e in bottiglia da un litro circa a L. 8.50.*

**L'acqua Anticanizie di A. Migone e C.** di soave profumo, ridona in poco tempo ai capelli ed alla barba imbianchiti il loro colore primitivo la freschezza e la leggiadria della giovinezza, senza alcun danno alla pelle ed alla salute, ed insieme più facile ad adoperarsi in non esige lavatura. Non è una tintura, ma un'acqua innocua che non macchia nè la biancheria nè la pelle e che agisce sulla cute e sulle radici dei capelli e della barba, impedendone la caduta e facendo scomparire le pellicole. **Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.** — *Costa L. 4 la bottiglia.*

I sodetti articoli si vendono, a Milano, da A. MIGONE e C., Via Torino N. 11, e da tutti principali parrucchieri, profumieri e farmacisti del Regno. — *Per le spedizioni per pacco postale aggiungere Centesimi 75.*

# Avviso.

— Luce più luce! — domandava ansioso il grande poeta tedesco Göethe sul punto di morte. È la luce la grande aspirazione di tutti gli uomini. Non appena scende la notte e tutto il creato avvolge nelle sue cupe tenebre; ecco per ogni casa accendersi vive fiammelle.

Immensi benefattori della umanità furono gli inventori delle lucerne a olio ed a petrolio, delle candele e dei candelieri, delle Lumiere a benzina — per tavolo, da sospendere al soffitto, da infiggere alle pareti — per uso di camera e di cucina, di atrio e di stalla, da carro e da carrozza. Ma beato chi si dà il fastidio di tenere un assortimento ben provvisto di tutte queste varie specie di lumiere: ma tre volte benedetto chi tiene

che gareggiano colla luce del gas e colla luce elettrica, che abbagliano col loro splendore, e rallegrano gli spiriti e consolano i cuori.

**Il negozio laboratorio DOMENICO BERTACCINI in via Mercatovecchio** è riccamente fornito di tutte le sorta di questi lumi, lumiere, lampioni, fanali....

# Oh mondo! oh mondo! oh gabbia... di matti!

*Questa è l'esclamazione che viene spontanea sulle labbra, quando si guardi alle cose del mondo. Chi si affanna da una parte e chi si affanna dall'altra; chi corre dietro ad un miraggio e chi ad un altro; e l'uno fa lo sgambetto al vicino e l'altro spicca un salto per sorpassare chi gli sta davanti... E ad ogni occhiata che tu volga al confuso formicolio della umana progenie sulla terra, vedi mutata la disposizione delle cose! non altrimenti che se avessi tra mano una lanterna magica...*

*Un tale sfogo d'animo amareggiato usciva dalle labbra di un povero sì ma sventurato travet, traslocato da Udine a Caltascibetta, così, dal lampo al tuono. Un suo ragazzino lo stava ad udire colla bocca aperta; e più di tutto lo impressionarono quelle parole:* **lanterna magica**

*Cos'era una lanterna magica? e si vedevano proprio in essa le scene tutte che si svolgono tra gli uomini? Qual gioia! se ne potesse avere una lui pure!... Il pensiero gli restò inchiodato nella mente — veridica è la storia che vi narro; e quando, alla vigilia della partenza, gli fu chiesto quale ricordo egli desiderasse portar con se dalla città di Udine, dove le prime aure di vita egli aveva respirato, disse risolutamente:*

*— Una* ***lanterna magica*** *di quelle che si vendono in* ***Mercatovecchio*** *nel* ***negozio del signor Domenico Bertaccini.***

*Noi ci siamo procurati il disegno di quella meravigliosa lanterna; e qui lo riproduciamo pel vantaggio e diletto dei mille e mille fanciullini che leggeranno il nostro veritiero racconto* ***Amen.***

# FARMACIA C. TANTINI

## VERONA

**La dentifricia del comm. Vanzetti** rende ai denti la bellezza dell'avorio e li preserva dalle carie

**La dentifricia del comm. Vanzetti** conferisce all'alito piacevole fragranza e rinforza le gengive fungose smorte e rilassate

**La dentifricia del comm. Vanzetti** per la chimica sua composizione non arreca il benchè minimo danno allo smalto dei denti.

**La dentifricia del comm. Vanzetti** è specialità del chirurgo-farmacista Carlo Tantini di Verona.

**La dentifricia del comm. Vanzetti** è oggetto di numerose imitazioni e falsificazioni; si esiga perciò sempre la vera Vanzetti - Tantini.

**La dentifricia del comm. Vanzetti** si spedisce franca in tutto il Regno inviando l'importo a Carlo Tantini Verona, coll'aumento di cent. 10 per qualunque numero di scatole.

**La dentifricia del comm. Vanzetti** si vende a lire una la scatola, con istruzione, in Verona alla farmacia Tantini alla *Gabbia d'Oro* Piazza Erbe 2.

**In Udine** *presso le farmacie* **Gerolami** *e* **Minisini** *ed alla profumeria* **Petrozzi** *e nelle principali farmacie e profumerie del regno.*

# RESTITUTIONS FLUID

## BERLINER

L'uso di questo fluido è così diffuso che riesce superflua ogni raccomandazione. Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaia la più avanzata. Impedisce l'irrigidirsi dei membri e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche.

Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori articolari di antica data, la debolezza dei reni, i visciconi alle gambe, accavalcamenti muscolosi, e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose.

## Blister - Anglo — Germanico.

È un vescicatorio risolvente di azione sicura, rimpiazza il fuoco, guarisce le distrazioni, (sforzi) delle articolazioni, dei lorgamenti della nocca e dei tendini, la debolezza e gli edemi, ed i grossamenti delle gambe, i vesciconi e capelletti, le molette, le lupie, gli spaventi, le formelle, le giarde, ecc. — E' utile nei reumi, Risolve gli ingorghi delle ghiandole intermascellari e nei veri, delle gambe dei puledri, usato come *rivulsivo*; guarisce le angine, malattie polmonari, artridi ecc.

**Viscicatorio Liquido Azimonti per i Cavalli e Bovini**

La presente specialità è adottata nei Reggimenti di Cavalleria e Artiglieria per ordine del R. Ministero della Guerra, ed approvata nelle R. Scuole di Veterinaria di Bologna e Modena.

Unico deposito in Udine presso la Drogheria di F. MINISINI. Via Mercatovecchio.

# TREFUSIA

## ALBUMINATO DI FERRO NATURALE

### del Cav. Prof. LUIGI D'EMILIO di Napoli

È la sola raccomandata dagli illustri Professori:

BIONDI - BONFIGLI
CANTANI - CAPOZZI - CELLI
DE RENZI - FEDERICI
LORETA - MARCHIAFAVA
MURRI - SEMMOLA
TOMMASI
TOMMASI CRUDELI ECC. ECC.

*È il primo dei ricostituenti, il maggior stimolante degli organi formatori del sangue.*

La Trefusia Luigi d'Emilio *è preparata secondo i più rigorosi dettati della scienza moderna col sangue arterioso di giovani e robusti animali bovini, osservando il massimo rispetto per le teorie batteriologiche - Memoria scientifica e documenti si inviano GRATIS*

**GUARISCE**
**Anemia**
**Rachitismo**
**Scrofola**
**Clorosi**
**Leucemia**
**Pellagra**
**e tutte in genere le debolezze e distrofie del tessuto sanguigno.**

***Innumerevoli guarigioni di casi disperati***

**attenti alle falsificazioni ed imitazioni**

Napoli, Farmacia R. del Leone, Via Roma, 303, Farmacia Internazionale — In Udine presso le farmacie Angelo Fabris e Alessi, e in tutte le farmacie.

# FERRO - CHINA - BISLERI

DI

**Milano — FELICE BISLERI — Milano**

Tonico ricostituente del Sangue

Liquore di bibita all'acqua di Seltz, Soda, Caffè. Vino ed anche solo.

Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro sciolto

***Attestato medico.***

Sig. **Felice Bisleri** MILANO

*I sottoscritti, avendo frequente occasione di prescrivere il liquore FERRO CHINA BISLERI, non esitano a dichiararlo un eccellente preparato omogeneo allo stomaco e di singolare efficacia nelle cure delle malattie che addimandano l'uso nei rimedi tonici e ricostituenti, e fra queste vanno pur comprese le psico-nevrosi nella maggior parte delle quali si mostra indicatissimo, perchè consentaneo all'essenziale loro trattamento.*

CAV. Cesare DOTT. Vigna
Direttore del Frenocomio di S. Clemente

DOTT. Carlo Calza
Medico Ispettore dell'Ospitale Civile

*Venezia, 20 Agosto 1885.*

Si vende in Udine nelle farmacie Bosero Augusto; Giacomo Commessati; Alessi Francesco, Minisini Francesco, Fabris Angelo e Girolami - Filippuzzi. In Cividale presso la farmacia Podrecca Giulio.

Prezzo Bottiglia grande L. **5.50** mezza Bottiglia L. **3.**

# GOTTA E REUMATISMI

Guarigione certa col **LIQUORE e PILLOLE** del Dottor **Laville** della Facoltà di Parigi.

Il **Liquore** *guarisce gli accessi come per incanto.* (2 o 3 cucchiaiate da caffè bastano per togliere i più violenti dolori.)

Le **Pillole**, *depurative, prevengono il ritorno degli accessi.*

Questa cura perfettamente innocua, è raccommandata dall'illustre Dr NÉLATON e dai princip. della medicina. *Leggere le loro testimonianze nel piccolo trattato unito ad ogni boccetta, che si manda gratis da Parigi o si da presso i nostri depositari.*

*Esigere, come garanzia, sull'etichette il bollo del governo francese e la firma* Laville.

Vendita all'ingrosso presso F. COMAR, 28, rue St-Claude, Parigi.

DEPOSITO EN TUTTE LE PRINCIPALI FARMACISTI

# TOSSI

BRONCHITI, CATARRI, ASMA, INFREDDATURE ECC.

guariscono coll'uso delle premiate

**PASTIGLIE DE-STEFANI**

(antibronchitiche)

A BASE DI VEGETALI SEMPLICI

Prezzo della scatola L. 0.60 - doppia scatola L. 1.

Si vendono in Vittorio al Laboratorio Chim. DE-STEFANI e Figlio ed in tutte le Farmacie del Regno.

In Udine. Farmacie Comelli, De Candido, Commessatti, Filippuzzi. Cividale, Podrecca, Pordenone, Roviglio. Gemona, Billiani.

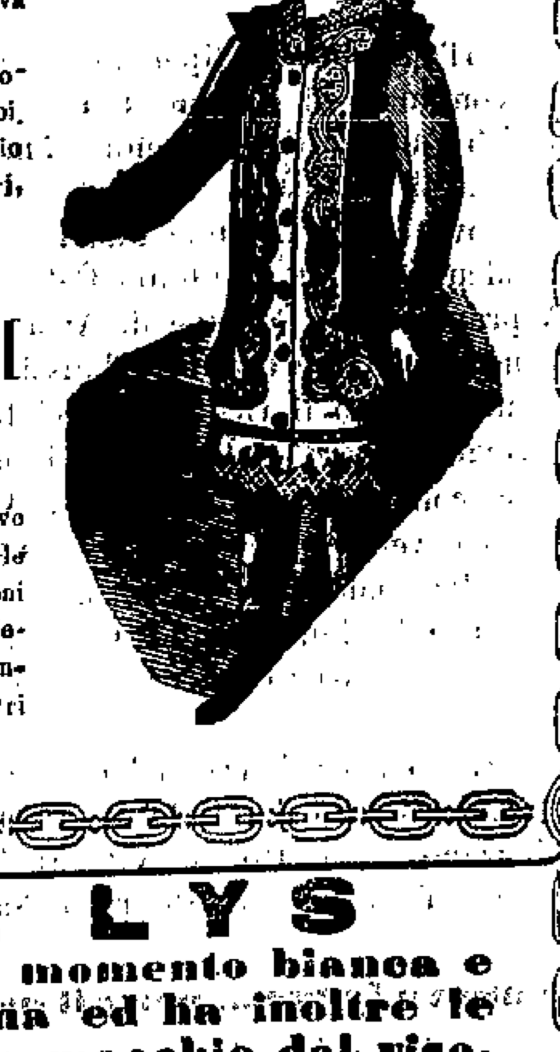
# Il racconto della nonna.

— Io mi trovavo quella sera — così cominciò la buona vecchierella — accanto al fuoco. La Mariettina, seduta mi vicino, s'affatticava a chiacchierare... indovinate un po'... colla sua bambola e l'accarezzava e la bacinchiava... Lo meritava proprio di essere accarezzata, quella bambola. Era graziosa, ben vestita, con movimenti nuovi di capo e di braccia... Gliela aveva regalata io...

— E dove comperata? — le chiesi, con vera curiosità, desiderando io pure far un regalo ai miei bimbi.

— Dove comperata?... Non c'è che un solo negozio a Udine che meriti di essere visitato per questi generi, cioè bambole di legno, di cera, di gomma, ecc.

— Ho capito? il negozio del signor



## DOMENICO BERTACCINI

in

### Via Mercatovecchio

— Quello, quello. Son già degli anni ch'io mi servo in quel negozio e me ne trovo contentissima. Tutte le novità in genere di giocatoli vi si trovano: Sior Meni ha un assortimento che in nessun luogo trovasi l'eguale. Tramway, barche, molini, bambole grandi, bambole piccine... Sior Meni è la Provvidenza dei nostri bimbi

IL CHIRURGO DENTISTA

# TOSO

*in Udine Via Paolo Sarpi, n. 8.*
ex piazzatta S. Pietro Martire

*Eseguisce qualunque lavoro inerente alla meccanica pratica.*

*Tiene grande assortimento di DENTI ARTIFICIALI — eseguisce i lavori in giornata. — Presso di lui si trovano tutte le specialità per pulitura e conservazione dei DENTI.*

*La Tipografia della* Patria del Friuli — *stampa qualunque genere di lavori per commissione, fornita essendo di tipi moderni e svariati; ed assicura una correzione accuratissima, così pure promette la nitezza di stampa che sono il principale pregio d'ogni opera*

# LE TOSSI

arrose prodotte da raffredore, da l'uso col, dal salso, la raucedine, le irritazioni di petto, l'asma ecc, guariscono bronchite delle rinomate:

## PASTILIE DEL DOVER

con Balsamo del Tolù

**Specialità della Farmacia Tantini di Verona**

Cent. **60** la scatola con istruzione

Esigere le vere: **DOVER TANTINI**

GUARDARSI DALLE IMITAZIONI

*Deposito Generale in Verona nella Farmacia Tantini alla Gabbia d'Oro — In Udine presso le Farmacie Gerolami e Minisini e presso le principali farmacie del Regno.*

# EAU DE LYS

**Quest'acqua rende al momento bianca e vellutata la pelle più bruna ed ha inoltre le proprietà di far sparire le macchie dal viso. Unico deposito presso la Drogheria di F. MINISINI.**

GRANI BAREZIA per la distruzione dei

**SORCI**

presso tutti i Droghieri e Farmacisti

Udine — COMELLI F.

# Si accettano Avvisi in terza e quarta pagina a prezzi miti.